PIANO PER L'INCLUSIONE

Gli ultimi provvedimenti normativi in materia di inclusione sono il *D. Lgs.n°66/2017*, integrato dal *D. Lgs n° 96/2019, e* il recentissimo *D. I. n° 182/2020*.

Nell' Art. 8 del *D. Lgs. N°66/2017*, per quanto concerne il Piano per l'inclusione, si legge che: "*Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.*».

In questo Piano per l'Inclusione, l'*Istituto Comprensivo Empoli Ovest* si propone di tener conto di tutti i bisogni educativi emersi e di redigere un progetto condiviso, finalizzato a correggere le criticità e a consolidare le strategie e le buone prassi scolastiche che rappresentano dei punti di forza. L'inclusione è un processo, che va alimentato quotidianamente, che non teme le differenze, ma le valorizza.

Gli ultimi interventi normativi hanno come presupposto concettuale il sistema di classificazione del funzionamento della persona, promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, denominato *ICF*, Classificazione Internazionale del funzionamento, della

disabilità e della salute per adulti e bambini. Alla base di questo sistema di classificazione c'è un modello "bio-psico-sociale", una visione che guarda alla persona nella sua interezza e all'ambiente con cui si relaziona.

Il *D. Lgs.66* rivolge infatti una grande attenzione ai fattori di contesto, sottolineando l'importanza di rimuovere eventuali barriere e valorizzare gli elementi facilitatori. Lo scopo è quello di creare un ambiente di apprendimento in grado di soddisfare i bisogni.

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta speciale di attenzione per diverse ragioni: disabilità certificate, svantaggio sociale e culturale, disturbi evolutivi specifici, disturbi specifici di apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali ed è articolata in tre sotto-categorie:

- disabilità (L.104/92)
- disturbi evolutivi specifici e/o disturbi specifici dell'apprendimento (L.170/2010)
- svantaggio socio – economico, linguistico e culturale

Il nostro Istituto si impegna a rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, creando un ambiente accogliente e inclusivo, sostenendo l'apprendimento, promuovendo l'attiva partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento, centrando l'intervento in classe in funzione dell'alunno, con la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi, rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti gli alunni.

Il Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020, emanato in seguito all'intesa tra Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Economia e delle Finanze, si propone di chiarire i

criteri di composizione e l'azione dei gruppi di lavoro operativi per l'inclusione (GLO) e, in particolare, di uniformare a livello nazionale le modalità di redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).

Le nuove disposizioni entreranno in vigore dal prossimo anno scolastico, pertanto nel corso dell'attuale anno scolastico rimangono in uso i modelli di PEI usati sinora.

Normativa di riferimento:

- "Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili"
- DPR. N. 275/99 "Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- Art. del DPR n 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative

- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educatici speciali (BES)"
- Decreto Legislativo 62 del 2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"
- Decreto Legislativo 66 del 13 aprile 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107"
- Decreto Legislativo 96 del 07 agosto 2019 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilita', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107"
- Nota prot. 388 del 17 marzo 2020 con oggetto: "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza".
- Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020
- Nota ministeriale n. 40 del 13 gennaio 2021, con oggetto: "Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell' Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017. Decreto del Ministro dell'istruzione 29 dicembre 2020, n. 182"

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

• Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	Infanzia	Primaria	Secondaria	Tot.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**6**	**34**	**20**	**60**
➢ **Minorati vista**	**0**	**0**	**1**	**1**
➢ **Minorati udito**	**0**	**0**	**1**	**1**
➢ **Psicofisici**	**6**	**34**	**18**	**58**
➢ **Altro**				
2. disturbi evolutivi specifici				
➢ **DSA**		**12**	**31**	**43**
➢ **ADHD/DOP**		**7**	**3**	**10**
➢ **Borderline cognitivo**		**20**		**20**
➢ **Altro**			**9**	**9**
3. svantaggio				
➢ **Socio-economico**		**18**	**5**	**23**
➢ **Linguistico-culturale**		**11**	**10**	**21**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**		**10**	**4**	**14**
➢ **Altro**				
Totali	**6**	**112**	**82**	**200**
% su popolazione scolastica				**14,8**
N° PEI redatti dai GLO	**6**	**34**	**20**	**60**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		**30**	**46**	**76**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		**34**	**11**	**45**

• Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**NO**

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
Funzioni strumentali / coordinamento		**SI**
Referenti di Istituto		**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**SI**
Docenti tutor/mentor		**SI**
Altro:		
Altro:		

• **Coinvolgimento docenti curricolari**	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**NO**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	

• **Coinvolgimento personale ATA**	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**NO**
	Altro:	
• **Coinvolgimento famiglie**	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**NO**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**NO**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
	Altro:	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Rapporti con CTS / CTI	**NO**
	Altro:	
• **Rapporti con privato sociale e volontariato**	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**NO**
	Progetti a livello di reti di scuole	**NO**
• **Formazione docenti**	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**SI**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**SI**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**SI**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			**X**		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			**X**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				**X**	

Altro:					
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel nostro Istituto Comprensivo Empoli Ovest, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni, utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione. L'inclusione degli alunni BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti:

- Il Dirigente scolastico, coadiuvato dallo staff e dal gruppo GLI, dà esecuzione alle delibere degli OO.CC. e supervisiona le attività; garantisce l'applicazione della normativa e della legislazione vigente; utilizza in maniera efficace ed efficiente le risorse di cui dispone; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica-educativa; è responsabile dei risultati dei servizi.
- Le Funzioni strumentali e referenti di progetti coordinano le diverse situazioni, nell'ottica dell'inclusione favorendo lo sviluppo e il consolidamento di buone prassi.

FS alunni con disabilità (L. 104/92)
☐collabora con il DS per l'assegnazione degli alunni disabili alle classi e delle relative ore di sostegno
☐cura il calendario degli incontri per la redazione del PEI in collaborazione con ASL e segreteria scolastica
☐partecipa agli incontri dei GLHO nei casi dove ne è richiesta la presenza
☐cura i rapporti con le famiglie, l'ASL e gli operatori sociosanitari e assistenziali
☐favorisce il passaggio di informazioni relative agli studenti di nuova iscrizione
☐gestisce i fascicoli personali e la documentazione degli studenti D.A.

FS alunni DSA e altri BES
☐rilevazione degli alunni con DSA e altri BES dell'Istituto
☐predispone il calendario dei consigli di classe per la stesura dei PDP
☐aggiorna la modulistica se necessario
☐partecipa ai CdC per la stesura dei PDP degli studenti delle classi prime e per le nuove diagnosi

FS per gli alunni stranieri

Si occupa di:

- laboratori per potenziare le strategie di apprendimento condiviso con attività in piccoli gruppi
- laboratori d'inclusione che coinvolgono tutti i bambini dei vari plessi e tutti i docenti per un progetto in comune per favorire la socializzazione e la comunicazione
- laboratori per l'acquisizione e l'utilizzazione di vari codici espressivi
- utilizzazione di nuove tecnologie
- progettazione dell'accoglienza alunni non italofoni
- sportello di mediazione linguistica per l'intero anno scolastico a supporto dei docenti e delle famiglie
- risorse del piano educativo
- interventi relativi ad aree a forte processo immigratorio
- attivazione di laboratori di italiano L2, di piccolo gruppo e di livello omogeneo per alunni non italofoni, condotti da insegnanti delle scuole con specifica formazione , in orario scolastico per gli alunni, extra-scolastico per i docenti.
- personalizzazione dell'insegnamento anche in orario aggiuntivo (accoglienza e alfabetizzazione degli alunni stranieri o in difficoltà di apprendimento)
- diversificazione dei contesti comunicativi come possibilità di valorizzazione anche degli alunni in difficoltà nel successo scolastico

• **GLO (Gruppo di Lavoro Operativo):** è composto dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione Strumentale o un suo sostituto, dal CdC, dalla famiglia dell'alunno, da uno o più referenti dell'Azienda Sanitaria Locale, dai referenti dell'Ente locale e dagli operatori socio-assistenziali. Collabora alla redazione del PEI.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

Il P.E.I. descrive il progetto per il singolo studente ed è elaborato da tutti i docenti e dagli operatori coinvolti attraverso l'osservazione e la documentazione dello studente.

I docenti, sottoscrivendolo, si impegnano, ciascuno per la propria parte, a realizzare il percorso previsto per lo studente.

Nel P.E.I. è vincolante:

- stabilire i livelli essenziali delle competenze e le abilità di base, tenendo conto sia degli obiettivi raggiungibili sia degli obiettivi minimi ministeriali;
- individuare modalità e tipologie per le verifiche dei risultati;
- definire le modalità di valutazione dello studente in relazione al percorso personale.

● Gli insegnanti di sostegno, sono affiancati da educatori professionali (Assistenti educativi /Educatori professionali), per gravi disabilità.

● Gli insegnanti curriculari con alunni BES, nell'ambito della prevenzione del disagio scolastico e dell'identificazione di situazioni di difficoltà, attuano una mappatura riassuntiva partendo dall'attività di rilevazione, attraverso una strumentazione condivisa. Viene stilato il PDP.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.)

È elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente.

In linea di massima raccoglie:

1. il parere dello specialista (ove presente);
2. il patto di corresponsabilità scuola/famiglia;
3. obiettivi specifici di apprendimento;
4. strategie e attività educativo – didattiche, strumenti compensativi e dispensativi;
5. iniziative integrate tra scuola e realtà socio – assistenziali o educative territoriali.

● Il Gruppo GLI, che offre consulenza e supporto sulle strategie/metodologie di gestioni delle classi grazie alla partecipazione dei gruppi integrati di lavoro con il personale ASL, rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; elabora il piano annuale per l'inclusione (PI).

● Gli operatori ASL che redigono certificazioni cliniche ed elaborano profili di funzionamento: rispondono agi adempimenti contemplati nella legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; forniscono supporto e consulenza ai docenti.

● I mediatori culturali collaborano con la scuola per gli alunni non italofoni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Quest'anno è stato previsto un corso di formazione per i docenti di sostegno non specializzati organizzato dall' Ufficio Scolastico Provinciale.
Inoltre iniziative di formazione e informazione sono disponibili sul territorio riguardanti la didattica inclusiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si adottano alcuni principi della valutazione inclusiva:
☐La valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento, deve quindi sviluppare processi metacognitivi nell'alunno, per cui il feedback deve essere continuo e motivante.
☐Le procedure di valutazione hanno la finalità di dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati conseguiti con il loro lavoro, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza e si terrà conto dei miglioramenti nell'apprendimento.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CERTIFICATI AI SENSI DELLA L.104
☐La valutazione degli alunni certificati ai sensi della L.104 è sempre riferita al PEI e verrà concordata tra l'insegnante di sostegno e l'insegnante curricolare. Il Consiglio di Classe definisce dettagliatamente nel P.E.I. i criteri da adottare per le verifiche e la valutazione.
Per gli alunni in situazione di gravità si terrà inoltre presente il livello di partenza e i progressi, sia pur minimi, che vengono registrati. Sarà tenuto in considerazione anche l'interesse, la partecipazione e l'impegno che l'alunno dimostra nei confronti delle attività proposte.
☐Le forme di verifica dovranno essere personalizzate nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES CERTIFICATI E NON
☐Il Consiglio di Classe relativamente ai percorsi personalizzati, PDP, adotta forme di verifiche e valutazione adeguate alle necessità formative degli alunni; stabilisce livelli essenziali di competenza che consentano il passaggio alla classe successiva.
La valutazione è effettuata sulla base del P.D.P. in relazione alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche programmate dovrà consentire allo studente di effettuare la prestazione migliore possibile.
È opportuno che ciascun docente, in relazione alla propria disciplina, tenga conto del P.D.P. in particolare per quanto riguarda le prove scritte.
☐Nel caso di alunni non italofoni è fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate. Agli allievi stranieri neo – arrivati dovrebbero essere

riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese di origine e opportunamente verificate da un docente del team in collaborazione con un mediatore.
Il fatto che non conoscano l'italiano non significa che non sappiano nulla: non sono allievi vuoti di competenza, semplicemente non hanno ancora le parole per esprimere ciò che sanno e che sanno fare (conoscenze e abilità).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Consapevole che al progetto di vita di ogni ragazzo devono partecipare tutte le risorse del territorio, la scuola collabora con diversi soggetti interni ed esterni che si concretizzano nelle seguenti azioni:
- Incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni disabili.
- Laboratori per potenziare le strategie di apprendimento condiviso, con attività di piccolo gruppo.
- Laboratori per l'acquisizione e l'attivazione di vari codici espressivi.
- Utilizzazione di nuove tecnologie.
- Utilizzo del materiale didattico e non, presente nella DISPENSA H, specifico per il recupero e il rafforzamento delle diverse abilità e potenzialità di ogni singolo alunno diversamente abile.
- Laboratori PEZ.
- Attivazione di uno sportello psicologico per incentivare la comunicazione scuola-famiglia, per supportare le docenti, per comprendere e affrontare difficoltà evidenziate da alunni, genitori e docenti.
- Attivazione di laboratori L2 per alunni non italofoni, condotti dalle insegnanti delle classi in orario scolastico per gli alunni ed extrascolastico per i docenti.
- Interventi relativi al forte processo migratorio.
- Personalizzazione dell'insegnamento anche in orario aggiuntivo (accoglienza e alfabetizzazione degli alunni stranieri o in difficoltà di apprendimento).
- Diversificazione dei contesti comunicativi come possibilità di valorizzazione, anche degli alunni in difficoltà e conseguente avvio al miglioramento del percorso scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

L'Istituto collabora con i servizi esistenti nel territorio ASL, per confronti periodici in occasione
degli incontri relativi ai Piani Educativi Individualizzati (Glo), ai PDP, Enti Locali, mediatori Culturali, Associazioni e Cooperative.
Gli alunni diversamente abili (legge 104/92), su segnalazione dei servizi, partecipano ad attività rieducative svolte dal personale ASL in orario scolastico ed extrascolastico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia rappresenta un riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali.
Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione, che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la condivisione delle scelte effettuate.
Il piano di Inclusione prevede il coinvolgimento delle famiglie interessate nel:
● Concordare gli obiettivi del piano individualizzato tra familiari, esperti e tutti i docenti della classe.
● Illustrare in modo completo ed esauriente i Piani Individualizzati e le programmazioni differenziate e semplificate, nella parte che riguarda la didattica, ai genitori dell'alunno.
● Concordare e documentare con il team docente, le famiglie e gli operatori eventuali percorsi speciali degli alunni, le riduzioni d'orario, gli eventuali esoneri.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Per perseguire il rafforzamento e il potenziamento scolastico di tutti gli alunni Bes, verranno messi in atto le seguenti strategie, le quali seguendo il curricolo si svilupperanno in verticale:
● Apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi, inoltre veicola le conoscenze /abilità/conoscenze.
● Tutoring (apprendimento tra pari)
● Didattica laboratoriale.
● Procedere in modo strutturato e sequenziale: proporre attività con modello dal semplice al complesso: si faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti.
● Sostenere la motivazione di apprendere.
● Lavorare perché l'alunno possa accrescere la fiducia nelle proprie capacità.

Per alunni con difficoltà di apprendimento:
● Predisporre verifiche brevi su singoli obiettivi.
● Semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenanti/più complessi).
● Consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi.

Per alunni che presentano difficoltà di concentrazione:
● Fornire schemi/mappe/diagrammi prima delle spiegazioni (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione);
● Evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro; spiegare utilizzando immagini:
utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli, regoli, ecc); fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare un lavoro.
● Didattica multisensoriale: l'uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestetico) incrementa l'apprendimento.
●Tecnologie multimediali (computer, notebook, per utilizzare software specifici).

Per alunni non italofoni:
● individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina o campo di esperienza.
● individuare un compagno/compagna che svolga la funzione di tutor.
●predisporre corsi di italiano L2.
● Predisporre materiale operativo di L2 da far usare autonomamente.
● selezionare le unità didattiche che non richiedono competenze linguistiche evolute per il loro corretto svolgimento.
● prevedere momenti di supporto didattico mirato da attivare in preparazione delle verifiche scritte e orali nella sc. secondaria

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'eterogeneità degli alunni BES e la molteplicità delle risorse possibili, richiedono un progetto che valorizzi le risorse, umane e strumentali, della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.
● Valorizzazione degli strumenti e dei sussidi didattici presenti nell'Istituto (compresa la Dispensa H) .
● Valorizzazione degli spazi e degli ambienti idonei all'attuazione dei progetti e delle attività finalizzate all'Inclusione.
● Valorizzazione delle diverse professionalità esistenti all'interno della comunità scolastica.
● Valorizzazione delle altre tipologie di risorse umane messe a disposizione da Enti/Istituzioni.
● Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei progetti.
● Analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico.
● Migliore e attenta organizzazione dell'orario delle lezioni, per rispondere in maniera adeguata alle necessità del lavoro in piccolo gruppo e/o in compresenza.
● Applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica, con l'utilizzo di misure compensative e di strumenti dispensativi adeguati.
Soggetti coinvolti:
● Il Dirigente Scolastico, che ricopre la figura di garante nel processo di inclusione dell'alunno con BES.
● Le Funzioni Strumentali dell'area inclusione che hanno il compito di monitorare, coordinare le diverse pratiche inclusive presenti nella scuola.
● Gli Insegnanti dell'alunno: il primo passo per l'inclusione è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del team classe/sezione
● Il Gruppo GLI: elabora il piano di Inclusione.
● Il personale non docente: che ha il compito di assistenza e sorveglianza dell'alunno diversamente abile.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Utilizzo delle risorse del PEZ per attivare laboratori nelle classi in cui sono presenti alunni diversamente abili e di progetti tesi al miglioramento delle abilità relazionali e della gestione della classe per affrontare le situazioni di disagio scolastico e di svantaggio.
Utilizzo di contributi da convenzione con l'Ente locale comunale.
AL fine d'incrementare le attuali risorse, l'Istituto si prefigge di:
● Effettuare una ricognizione attenta e continua delle possibilità di finanziamento offerte da Enti/Associazioni/Istituzioni/UE.
● Ricercare sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti specifici.

Rispetto alle risorse umane, l'Istituto si prefigge di :
● Coinvolgere maggiormente, ampliando e formalizzando, i rapporti con le Associazioni.
● Farsi promotore del coinvolgimento attivo delle famiglie degli alunni con BES.
● Incrementare la collaborazione con gli altri Istituti Scolastici e con le reti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Inserimento Scolastico: per gli alunni con BES l'inserimento scolastico può essere difficoltoso, pertanto è necessario predisporre appositi progetti di accoglienza, coinvolgendo la famiglia nell'inclusione iniziale e negli eventuali momenti di difficoltà.

IN USCITA DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
Incontro tra docenti dell'Infanzia (sezione 5 anni) e team docente della Primaria far per conoscere il percorso svolto dall'alunno; partecipazione all' incontro GLO finale svolto in sede ufficiale con il gruppo ASL.

IN USCITA DALLA SCUOLA PRIMARIA
Partecipazione degli insegnanti della Scuola Secondaria di primo grado al GLO conclusivo della classe V Primaria.
Presentazione da parte della scuola Primaria della griglia predisposta per ogni classe in uscita, che consentirà alla Scuola Secondaria di primo grado un'attenta formazione delle classi iniziali.
Per la presentazione degli alunni in uscita sono previsti colloqui fra gli insegnanti della Scuola Primaria e insegnanti della Scuola Secondaria.

IN USCITA DALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Partecipazione degli insegnanti della Scuola Secondaria di secondo grado al GLO conclusivo.
Attivazione di progetti-ponte di continuità che prevedono:

- incontri tra i docenti della Scuola Secondaria di I e di II Grado
- possibili visite alla scuola superiore da parte dell'alunno certificato ai sensi della L.104
- momenti di osservazione dell'alunno all'interno della Scuola Media da parte dei futuri insegnanti della Scuola Superiore.

Presentazione da parte della Scuola Secondaria di primo grado della griglia predisposta per gli alunni BES in uscita, che consentirà alla Scuola Secondaria di secondo grado un'attenta formazione delle classi iniziali e una stretta collaborazione con il Centro dell'Impiego.

ESAMI DI STATO Scuola Secondaria I Grado

Lo studente certificato con L.104, può svolgere prove differenziate equipollenti in linea con gli interventi educativo – didattici programmati nel P.E.I.

Per gli studenti che hanno un percorso didattico personalizzato, in sede di Esame di Stato non sono previste modalità differenziate di verifica, ma saranno adottate tutte gli strumenti compensativi e dispensativi previsti dal P.D.P. I criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione di partenza e del percorso effettuato dallo studente.

Il colloquio inizierà con una conversazione finalizzata a verificare le competenze acquisite nella lingua della comunicazione e a diminuire la tensione e proseguirà con l'esposizione degli argomenti scelti dallo studente, guidato da interventi facilitatori dell'insegnante. L'esame orale verterà esclusivamente sulle unità didattiche previste nella programmazione individualizzata ed effettivamente svolte. Per quanto riguarda la parte del colloquio pluridisciplinare deputata alla valutazione delle competenze acquisite nella seconda lingua straniera, si decide che il colloquio verterà esclusivamente su semplici domande a carattere personale.

L'Ordinanza Ministeriale n. 52 del 03.03.2021 regola per il corrente anno scolastico l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo a.s. 2020/21 che consiste in una sola prova orale e prevede la realizzazione e la presentazione, da parte degli studenti, di un elaborato, che può essere realizzato sotto forma di mappa concettuale, testo scritto, presentazione multimediale, filmato, produzione artistica o tecnico-pratica.

I docenti del Consiglio di Classe supporteranno gli alunni nella stesura del prodotto finale, originale e afferente alla tematica assegnata.

Per gli alunni con disabilità, l'assegnazione dell'elaborato, la prova orale e la valutazione finale sono definite sulla base del piano educativo individualizzato.

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, l'assegnazione dell'elaborato, la prova orale e la valutazione finale sono definite sulla base del piano didattico personalizzato.

La scuola al tempo del COVID-19: buone pratiche di inclusione

Dato il perdurare della situazione epidemiologica, molte classi dell'Istituto hanno sperimentato periodi di quarantena, in cui è stato necessario portare avanti le attività didattiche in modalità digitale integrata.
Per tutti gli alunni, e in particolare per quelli con disabilità, le finalità di una didattica di questo tipo, come definite nella Nota Miur 17 marzo 2020, sono:

- "Mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza", perchè "la sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione".

- Portare avanti il percorso di apprendimento, creando un "ambiente di apprendimento" da calibrare e rimodulare di volta in volta.

In particolare, per gli alunni con disabilità, il nostro Istituto ha messo in atto le seguenti strategie operative:

- Le attività didattiche sono state svolte in modalità sincrona (interventi dei docenti di sostegno accanto ai colleghi curricolari nelle videolezioni previste per la classe offrendo precisazioni e mediazioni per gli alunni con disabilità; videolezioni personalizzate per i singoli alunni, per supportarli nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal proprio Piano Educativo Individualizzato) o asincrona (indicazione sul registro elettronico gli argomenti svolti, i compiti assegnati e l'invio di materiali didattici, in modo da facilitare la comunicazione con le famiglie).
- I docenti di sostegno hanno mantenuto l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari. L'insegnante curricolare e quello di sostegno svolgono infatti, quanto più possibile, la didattica in maniera congiunta, includendo pienamente l'alunno con disabilità nelle attività di classe.
- I docenti di sostegno hanno rafforzato il dialogo con la famiglia dell'alunno, per proporre, verificare e concordare azioni di didattica a distanza, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche concordate con la famiglia e di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.
- E' stata dedicata una particolare attenzione alle specifiche esigenze derivanti da disabilità sensoriali, intellettive e relazionali, per garantire a tutti gli alunni pari opportunità di fruizione delle attività

didattiche.

Oltre a situazioni di quarantena limitate a singole classi, però, quest'anno scolastico ha visto la necessità di riorganizzare le attività didattiche nei periodi in cui il regime di "zona rossa" ha previsto misure di prevenzione del contagio specifiche per tutte le scuole.
L'articolo 43 del DPCM del 2 marzo 2021 ha stabilito: "Sono sospese le attività dei servizi educativi dell'infanzia di cui all'art. 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività scolastiche e didattiche delle scuole di ogni ordine e grado si svolgono esclusivamente con modalità a distanza. Resta salva la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o in ragione di mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, secondo quanto previsto dal decreto del Ministro dell'istruzione n. 89 del 7 agosto 2020, e dall'ordinanza del Ministro dell'istruzione n. 134 del 9 ottobre 2020, garantendo comunque il collegamento online con gli alunni della classe che sono in didattica digitale integrata".

In ottemperanza al Decreto, il nostro Istituto ha chiesto alle famiglie interessate, di tutti e tre gli ordini di scuola, di esprimere la disponibilità a scegliere di frequentare le lezioni in presenza, per gli alunni certificati ai sensi della L.104 e BES certificati.

Inoltre il Ministero, con la nota protocollare 662 del 12 marzo 2021, ha chiarito che le scuole «non dovranno limitarsi a consentire la frequenza solo agli alunni e agli studenti» con disabilità o BES, ma proprio per attuare una reale inclusione «valuteranno di coinvolgere nelle attività in presenza anche altri alunni appartenenti alla stessa sezione o gruppo classe, secondo metodi e strumenti autonomamente stabiliti e che ne consentano la completa rotazione in un tempo definito»: con questi compagni gli studenti con BES o con disabilità potranno «continuare a sperimentare l'adeguata relazione nel gruppo dei pari, in costante rapporto educativo con il personale docente e non docente presente a scuola». La nota chiarisce che «resta sempre fermo» il DPR 275/1999, quello sulla autonomia delle istituzioni scolastiche e che nel quadro da esso disegnato le scuole possono attuare nella propria autonomia «soluzioni flessibili, di carattere didattico e organizzativo».

Il nostro Istituto ha scelto di condividere pienamente la volontà di mantenere una relazione inclusiva fra il

bambino con disabilità o BES e il gruppo dei pari, garantendo la possibilità di frequentare un piccolo gruppo di compagni a rotazione. Gli insegnanti delle classi con piccoli gruppi in presenza hanno prestato regolarmente servizio a scuola in presenza e sono sempre stati supportati dai docenti di sostegno, tutti presenti a scuola. I docenti di sostegno si sono fatti promotori di dialogo tra gli alunni con disabilità e i loro compagni, prevedendo momenti specifici durante le videolezioni con la classe, favorendo modalità di comunicazione o di interazione tra pari. In questo periodo è stato mantenuto un raccordo costante fra Scuola e Comune, attraverso il servizio di assistenza educativa, che ha previsto la figura dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione in presenza o a distanza, in modo da soddisfare le diverse esigenze delle famiglie.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 09/06/2021
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2021